

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in pi

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per il trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il *COMUNE* attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel *COMUNE*.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

La notizia che l'Esposizione di Palermo possa essere prorogata fece accreditare la voce che anche la riapertura della Camera possa subire un ritardo; e questa ci sembra la cosa più naturale. (V. Cronaca)

Siccome ad inaugurare l'Esposizione interverrà il Re, ne viene di conseguenza che i lavori parlamentari non s'inaugurino senza la presenza nella Capitale del Capo dello Stato.

È vero che non trattandosi di una nuova sessione, ma di continuare la sessione vecchia, non è il caso di un discorso del trono, e quindi la Camera si potrebbe riaprire anche col Re assente; ma la consuetudine ha stabilito altrimenti, e quindi crediamo che si seguirà lo stesso sistema.

D'altronde un breve ritardo nella ripresa dei lavori parlamentari non sarà un gran male. Anzi può essere un vantaggio, se vi è ancora qualche punto controverso da risolvere riguardo al programma ministeriale; lo sarebbe poi sicuramente se nel frattempo si verificassero circostanze propizie per le quali, occorrendo, il ministero sia in caso di dare alla rappresentanza del paese spiegazioni categoriche sullo stato della politica generale, o su qualche importante progetto di riforme, che il governo intendesse attuare.

Non ci arrogiamo nè il diritto, nè la potenza di far pronostici se queste circostanze saranno per verificarsi. Questo solo crediamo, e con noi lo crede la gran massa dei cittadini, che lo stato attuale, sia per l'interno, sia per l'estero, non si può prolungare indefinitamente. Solo a parlare della finanza, l'empirismo delle economie non è quello che basterà; tutti sentono la necessità di qualche trasformazione radicale nel sistema dei tributi e in quello delle spese.

Quanto all'estero noi avremo tutti i difetti, fuori che il più ridicolo di tutti: quello di atteggiarci a profeti, di voler leggere cioè nei segreti della diplomazia, e di spuntare sentenze sull'avvenire.

Noi ci siamo assicurati una corrente d'informazioni, che, al caso, possiamo documentare: a quella corrente ci affidiamo, ed abbiamo la compiacenza di vedere che finora non ci siamo ingannati, e per conseguenza ci affideremo ancora.

Frattanto in questi giorni tutti guardano a Monza, come ad un presagio di qualche avvenimento importante per gli interessi particolari d'Italia, e per quelli generali della pace in Europa.

Far voti per questa pace ci sembra una cosa superflua: grazie al cielo, benchè del marcio ce ne sia in abbondanza, non ci crediamo ancora imbarbariti a segno da credere che qualcuno desideri la guerra per la guerra; ma la guerra verrà necessariamente se ci perderemo dalla sera alla mattina e dalla mattina alla sera nel far voti platonici per la pace, senza darci le mani attorno per allontanare le cause che possono turbarla.

Continuando a non far altro che questa, tutti ci meriteremo non solo l'accusa di ac-

cademici (meno male! tutto il mondo pare un'accademia), ma quella ben più umiliante di farisei, e di traditori nefandi dell'umanità.

Le cause della guerra esistono, e sono molte: cerchiamo almeno di diminuirle il più che sia possibile.

ANCORA SULLE DECIME

Riceviamo e pubblichiamo:

Al chiariss. signor Direttore dell'accreditato Giornale «IL COMUNE» Padova

Chieggo anch'io per la terza volta che nell'accreditato di Lei giornale mi sia concesso dalla distinta di Lei cortesia un posticcino dove inserire questa mia intorno alle decime, delle quali, pur per la terza volta, si occupa la lettera 8 corrente ottobre dell'onorevole signor avv. Salom inserita nel N. 177 del giorno 11.

E che dir posso di nuovo in questo argomento? Per ciò che riguarda la efficacia probatoria dei documenti posseduti dalla Chiesa Cattedrale di Padova ripeterò quello che hanno già ritenuto e Preture e Tribunali e Corte di Appello e Corte di Cassazione nelle cause rispettive già decise a favore del Fondo per il culto contro Corinaldi co. Augusto, successo nelle rappresentanze di un canonicato soppresso a favore del canonicato di S. Antonio contro Pinton e Levi, a favore del canonicato Teologico contro Storni, a favore del beneficio arcipretale di Lissaro contro Bigaglia, cause tutte difese per l'interesse dei decimandi o direttamente dal preloato avv. Salom o da coloro che accettarono le di lui teorie.

Per ciò che riguarda l'indole dominicale della decima o quartese mi richiamo alle stesse sentenze, dalle quali apparisce non esser necessario che la decima o quartese per ritenersi di natura dominicale sia il corrispettivo di beni immobili, ma basta che sia di natura fondiaria, prediale, reale nel senso che non si paghino costese prestazioni soltanto sulla vendita netta che, prelevate le spese, rimane al colono, ma si paghino sulla vendita lorda, il che è conforme alla dottrina del Cardinale De-Luca da me riportata alla pag. 13 della nota mia operata: *Le Decime ed altre prestazioni congeneri ecc.* e alla dottrina del Fulci pur ivi riportata alle pag. 14 e seg. «La decima non dominicale», scrive quest'ultimo, «è dovuta dalla persona..... in proporzione dei frutti già percepiti, mentre la decima dominicale è dovuta dal fondo direttamente».

Se dunque il fondo è quello che paga, per *juris factis nem personificato* (V. Pertile, Storia del Diritto Italiano, vol. IV pag. 410), poco importa che il padrone del fondo abbia domicilio dove il fondo è posto, che questo fondo soffra vari passaggi dall'una all'altra ditta, che il proprietario sia cattolico od acatolico o pur anco infedele, perchè il decimante Vescovo, canonico o parroco vanta il suo diritto sul fondo e solo per riscuotere la decima si rivolge al possessore del fondo, perchè il fondo non è capace di eseguire la prestazione, ma la si eseguisce da chi lo possiede.

«Imperatores Antonius et Verus rescripserunt in vectigalibus ipsa praedia non personarum conveniri; et ideo possessores etiam praeteriti temporis vectigal solvere debere» (L. F. Dig. de publ. 39.4). Supponiamo che il fondo soggetto a decima o quartese fosse posseduto da un turco, e si presentasse a lui il Vescovo, o canonico o parroco a chiedere la decima o il quartese, i due primi per loro servizi religiosi, ed il terzo per l'amministrazione dei sacramenti ed altre parrocchiali funzioni ch'egli adempie. Non avrebbe forse ragione costoto turco possessore del fondo di allontanare bruscamente l'audace decimatore e dirgli ch'egli non riconosce il di lui Cristo istitutore dei sacramenti, non riconosce col Dante (Paradiso, canto V) *il vecchio e nuovo testamento e il pastor della chiesa che guida i cristiani*, ma riconosce il suo Maometto, il Corano? Adunque il parroco dovrà allegare a suo sostegno contro il turco il diritto del quartese fondato sul terreno, il quale quartese per altro deve essere pagato dal possessore dello stesso terreno, perchè ogni diritto anche reale si esercita da una persona contro altra persona. Così si dipoterà il Vescovo, così il canonico, e se il turco chiederà il titolo del vantato diritto, se questo titolo scritto non esiste, potrà invocare il possesso.

Possideo quia possideo: O possesso di quanta venerazione non sei tu degno, quanto non sei sacro ed inviolabile! In fin dai tempi più remoti e foschi anche presso i popoli barbari sei stato in grado di annientare le pretese di coloro che voleano spogliare taluno dei suoi beni, dei suoi diritti, e bastavi anche se solo annuale, in giudizio possessorio, e se trentennale in giudizio petitorio, a far tacere l'audace pretendente, tu conservi la cosa anche in mano del ladro e del grassatore, fino anche non sia provato da chi vuole ricuperarla il suo diritto di proprietà, tu sei capace di far ritornare la cosa di cui taluno fosse stato spogliato, anche senza il bisogno di provare che la cosa tolta era di sua proprietà, ed ora invece nelle questioni delle decime spettanti alla

chiesa ti vogliono relegare nel più recondito nascondiglio, ti vogliono spogliare del più antico ed onorifico privilegio, solo perchè è possibile che la decima spettante alla Chiesa sia sacramentale, mentre la legge 14 luglio 1887 non ammette questa *praesumptio juris*, e ciò per interpretazione della Corte di Appello di Venezia e di Cassazione di Firenze.

Porto a notizia in questa occasione le pubblicazioni di due magistrati lavori recentemente inseriti nella *Rivista di Diritto Ecclesiastico* alla pag. 713 vol. I, l'uno, ed alla pag. 7 vol. II, l'altro, estesi dalle valenti penne dell'avv. Gastaldis e del senatore Lampertico, e questi sulla palpitante questione delle Decime.

Se la S. V. nell'*Euganeo*, non ricordo se del 1889 o 1890, al N. 334 si compiacque di scrivere intorno a me che «Il Canonico Minella è un pensatore profondo, un intenditore acuto delle tesi e un condensatore ordinatissimo della materia» soggiungendo poi che «Le sue pubblicazioni sono un efficace ausilio ai contendenti e un acquisto singolare della Giurisprudenza» non dubito di ottenere la grazia surrichiesta, della inserzione cioè nel *Comune* del presente articolo e frattanto le anticipo la più sentita gratitudine, rassegnandomi con tutta stima

Padova, 14 ottobre 1891.

Dev.mo obb.mo servo
DON G. MINELLA canonico

FESTE MANZONIANE

(Corrisp. del Comune)

(rit.) 12 Ottobre.

Arrivo colla vettura Negri!... Non importa anzi è bene: tanto devo pur parlarvi della conferenza omonima! Ma, prima di tutto, giornata splendidissima, manzoniana addirittura. Festa riuscitissima. Straordinario il concorso; numerosissime le Società e le rappresentanze; furono contate fino a 22 bandiere e 8 bande musicali.

A merito del Municipio e del Comitato tutto procedette regolarmente; e non è poco merito. La conferenza Negri bella, profonda, elegante e simpatica nella forma, robusta e seria nel concetto; un bellissimo studio che considerava nel Manzoni il poeta, il cittadino, il patriota.

Forse troppo lunga e minuziosa la parte che tratteggiava la morale manzoniana. Ad ogni modo un discorso che ci tenne incatenati per cinque quarti d'ora che volarono come 5 minuti. Il conferenziere ebbe momenti di slancio felicissimi, ebbe concetti e frasi scultorie.

APPENDICE

N. 4

ALLA PORTA

Commedia in un Atto

di

E. VERCONSIN (1)

Traduzione dal francese di A. Z.

Tratta dal *Musée des Familles* dell'anno 1862

SCENA VI

Balthazar solo

Partita! Ebbene! ella ha torto. Le strade sono piene zeppa d'ubriachi il lunedì, e... Cristì! ho sete. Ho un incendio nello stomaco! (i suoi sguardi cadon sulla casa della signora). Oh! guarda! è la mia casa quella, sono dinanzi alla mia casa. Come passa presto il tempo quando s'incontrano molti amici per istrada! Me ne vado a letto (va per suonare). Il campanello non suona più. Ma se c'è un campanello e se non suona, è chiaro questo! Io non posso però passar la notte fuori, come un uomo di cattiva condotta (chiamando) padre Giovanni! (ascolta). Nessuno (chiamando di nuovo). Madama Giovanni!... Nessuno. Per bacco! andò a svegliarli, io! (gridando). Al fuoco! al fuoco! (tra se). E già un fatto che ho un incendio nello stomaco.

Una voce - (di dentro). Cosa c'è? Dov'è il fuoco?

Balt. - È per ridere, madama Giovanni.

Aprite, son io, Balthazar (tra se). Sapevo bene che li avrei svegliati.

La voce - E aperto. Entrate e soprattutto chiudete la porta.

Balt. - Guarda eh! come se non sapessi quando una porta deve restar aperta o chiusa... Quando si è macchinisti al teatro francese, si sa bene che una porta bisogna che sia... (cangiando tuono). Ah! bene, sì! Ma se chiudo, gli altri non potranno più entrare, poichè non c'è campanello... Non sarebbe una cosa gentile da parte mia di chiuderli... fuori... Lasciamo la porta socchiusa... si socchiusa... Non avranne che a spingerla (entra). La porta resta semi-aperta, ma in modo da non potersene accorgere).

SCENA VII

La signora

(entra con paura e guarda da ogni parte). Alla fine, quell'uomo se n'è andato! Mio Dio! che notte! Che non finisca più... Mi sembra però che abbia durato un secolo... Che ora è dunque? (guarda il suo orologio). Tre ore... le tre soltanto. Ed è anche meno a Parigi. Ahimè! come una povera donna è da compiangere qualche volta quando vive sola, senza un protettore! Ci sono dei momenti, in verità, che dispiace d'esser vedova.

SCENA VIII

La signora, Orlando

Orl. - Perdono, signora.

La signora - (severamente). Siete ancora voi, signore?

Orl. - Aveva creduto sentirvi gridare al soccorso e sono ritornato per difendervi.

La signora - Vi ringrazio, il pericolo è passato.

Orl. - Ma può tornare, signora, ed oso implorare prima di tutto il vostro perdono e poi un riavvicinamento fra noi. Assicuratevi, d'altronde, che vi proteggerò ad una debita distanza, a cinque passi; signora, a cinque grandi passi.

La signora - Bene, bene, già bisogna passare per dove volete.

Orl. - (con entusiasmo ed avvicinandosi a lei). Oh! voi siete grande e generosa!

La signora - Ecco, ecco, come mantenete le vostre promesse.

Orl. - (indietreggiando con un salto). Oh! lo dimenticava. Era la gioia (tracciando una linea immaginaria a cinque passi dalla signora). Ecco la mia frontiera, signora, una frontiera insuperabile, un bastione di bronzo.

La signora - (tra se). Che giovine singolare! È un po' leggero, ma ha del buono.

Orl. - Perdono, signora (s'apposta sul limite della sua frontiera e drizzandosi sulla punta dei piedi). Avreste l'immensa gentilezza di darmi il mio *cache-nez* che ho lasciato sul vostro baule. Fa brina e sento che mi raffreddo.

La signora - (appostata sulla sparauga del portone). Vediamo, signore, se mi prometteste mostrarvi degno ormai della mia confidenza.

Orl. - Oh! signora, signora! voi non avete soltanto la bellezza esteriore che passa...

La signora - Eh!!!

Orl. - Che passa agli occhi miei per oggetto di gran valore; ma possedete ancora la bellezza dell'anima, la perfezione del cuore. Oh! felice, molto felice colui che rimpiazzerà... l'altro...

La signora - (sorpresa). Cosa dite?

Orl. - Il paralitico... quando voi passerete a seconde nozze...

La signora - Perdono, ma siete voi che l'avete detto: non mi si coglierà più... Una vedova che si rimarita non era degna di esser vedova.

Orl. - Oh! sono di que' paradossi che corrono per il mondo, e che si ripetono senza prestarvi fede.

La signora - Ah! così?

Orl. - (tra se). Cangiando discorso: (a voce alta). Signora, dopo le terribili emozioni di questa notte, mi permettete di venire a chiedere vostre notizie, di farvi visita qualche volta... spesso, fra vicini.

La signora - Perdono, signore, ma io vivo assai ritirata, e non ricevo che una o due vecchie zie.

Orl. - (con slancio). Ho anch'io due vecchi zii, li condurrò con me... (correggendosi) se lo permettete, condurrò da voi anche i miei vecchi zii.

La signora - Sono dispiacente di respingere i vostri progetti, ma dovete comprendere che nella mia posizione le visite d'un giovinotto mi sono proibite.

Orl. - Proibite? E così non vi vedrò più?

La signora - Chi dice questo? Non abbiamo forse venti occasioni d'incontrarci?

Orl. - (con costernazione). Sì, per la scala, non è vero, madama? Ma si può mai dare che dopo questo incontro meraviglioso mi proponiate tranquillamente, e allegramente anche, di ritornare estranei l'una all'altro, di non più conoscerci e freddamente salutarci su una scala?

La signora - Ma, signore...

Orl. - Che il perfido destino che, di solito ci avvicina o ci separa gli uni dagli altri, ci lasci il più delle volte indifferenti, lo si comprende: ma c'è qualche cosa di sì particolare, di sì providenziale nell'avventura unica che ci successe...

La Signora - Perdono. Quante ne avete già avute di queste avventure... uniche, come le chiamate?

Orl. - (sorpreso). Quante? Ma nessuna, signora, nessuna... Mi ricordo bene una avventura dei miei più verd'anni, e il di cui grazioso ricordo è rimasto vivo, devo dirlo, nella mia memoria; ma essa non avrebbe nessun interesse per voi.

La signora - Volete raccontarmela?... Giacchè dovevamo raccontarci delle storielle...

Orl. - E sia, signora. Terminava la filosofia ed era interno al liceo... In una delle nostre passeggiate del giovedì... voi sapete, senza dubbio, che il giovedì...

La signora - Lo so.

Orl. - Vidi non lontano dalle collinette, oggi scomparse, dei Campi Elisi, e nel giardino di un convitto di ragazze, vidi una stupenda fanciulla che passeggiava sola e triste in mezzo alle sue briose compagne. Non saprei spiegarvi l'emozione che provai alla vista di quella povera ragazza che piangeva (perchè piangeva, signora). Io non posso che attestarvi il fatto e dirvi che fui preso da un ardente desiderio di conoscere il motivo del suo dolore.

La signora - E non avete scalato le mura del convento?

Orl. - No ma ho preso la mia palla da scolare, e scrissi sul suo bianco contorno queste

Fu applaudito prima, durante e dopo. E se l'è meritato.

Il monumento, imponente per la mole, bello per la fattura e l'armonia dell'insieme. Rappresenta il Manzoni seduto: molti deplorano che il Confalonieri non l'abbia fatto in piedi. Se l'avesse fatto in piedi, altri direbbero: perchè non l'ha scolpito seduto? e se ne avesse fatte due statue, una seduto ed una in piedi parecchi esclamerebbero: sarebbe stato assai meglio coricato. In complesso all'è un'opera d'arte riuscita in tutti i suoi particolari.

Fra le tante pubblicazioni ed i ritratti del Manzoni che si vendevano qui domenica, ho sentito io vociare da alcuni strilloni sotto le mie finestre: «Con un soldo avete il supplemento della Cronaca col coro e la romanza del Manzoni che si canterà questa sera, e avete pure la geografia del celebre Manzoni». Volevano dire la biografia?... Mah!...

Notabilità venute ad onorare il grande: deputati, senatori, letterati, poeti, giornalisti una schiera; Giosuè Carducci, ed il modesto quanto valente vostro Guido Mazzoni professore di Lettere Italiane nella vostra Università.

Non vedo segnato il suo nome nelle altre corrispondenze dei giornali, certo a causa della sua rara modestia che lo fa passare inosservato, malgrado i suoi tanti meriti. Squarcio io quel velo di modestia eccessiva, e vi dico che egli venne certo a portare un tributo di omaggio al grande scrittore che pochi come lui sanno comprendere e gustare e far gustare alla gioventù che studia.

Tiriamo le somme: Lecco si è fatto onore, facendo onore in modo splendidissimo al sommo italiano. Lecco ha un bel monumento di più, ed un debito di meno. (Potessi imitarla! non nel monumento, nel resto!...)

Dagli Abruzzi

(Corr. particolare del COMUNE)
Aquila 13 ottobre 1891.

L'annuncio infasto della morte del benemerito comm. Gabelli giunse anche fra gli aspri dirupi di queste montagne suscitando un senso di cordoglio nell'animo di coloro che conobbero l'uomo e ne apprezzarono le opere ed i meriti.

È triste per ogni buon cittadino il vedersi rapire da un istante all'altro le intelligenze più elette, i cuori più generosi, ma è ancora più triste per chi vive lontano dal paese nativo e ne segue con occhio attento le liete e tristi vicende, le feste ed i lutti, le gioie ed i dolori.

È sparito dal mondo l'uomo che sino pochi mesi addietro aveva fatto parlare altamente di sé nella stampa erudita d'Europa, è sparito il dotto filantropo che col suo ultimo libro, opera umanitaria e benefica, aveva vivamente attirata l'attenzione degli studiosi ed ora di lui più non ci rimane che la memoria.

Eravamo ancora tutti sotto l'influenza di quell'ottimo opuscolo «Sull'istruzione», se ne parlava tuttora come d'una novità letteraria, non destinata a perire nelle misteriose ed oscure voragini di qualche biblioteca, ma ad essere discussa e confutata seriamente quand'ecco il colto autore ci è strappato quasi all'improvviso mentre la patria e la scienza si promettevano dal suo ingegno altri utili e nobili lavori.

Le massime acute e profonde, escogitate da una mente osservatrice per eccellenza, i saggi consigli contenuti in quel libro hanno destata l'attenzione di tutte le persone sufficientemente istruite, hanno costretto le menti a pensare, a meditare sulle piaghe che tormentano la società scolastica; il mondo eruditro fu troppo scosso perchè l'opera venga presto trascurata o dimenticata; l'Italia tutta lo comprende, persino in questi modesti e lontani Abruzzi dove sembra quasi che le montagne ci separino dal mondo e che stenti a giungerci il soffio vivificante della civiltà e del progresso, persino qui si apprezza seriamente l'opera del Gabelli, se ne rimpiange la perdita immatura e gli studiosi Abruzzesi dividono con l'Italia il lutto per la morte del benemerito scienziato.

Sarebbe vano ed inopportuno se io vi trattenessi più a lungo su questo argomento che ancora ci amareggia l'animo, come sarebbe inopportuno il perdersi ora in inutili querimonie su quella tomba venerata.

Al nostro dolore sieno di conforto gli onori resi da tutti gli Italiani a questo Veneto illustre e cerchiamo, per quanto ci è possibile, di seguire i consigli che ci da nei suoi libri e d'imitare i nobili esempi della sua vita modesta ed illibata.

In altra mia vi parlerò delle recenti novità Aquilane; oggi non mi dilungo maggiormente perchè, rattristato dalla grave sventura, non ho il coraggio né la volontà per discorrervi di frivolezze.

Gilmo.

IL PRINCIPIO SCOPERTO DAL PROF. FERRARIS E LE SUE GRANDI APPLICAZIONI NELL'ELETTRICITÀ

(Dalla Lombardia)

Dalle notizie che abbiamo già date intorno al grandioso trasporto di forza elettrica fra Laufen e Francoforte, che costituisce nel campo dell'elettricità uno dei più importanti avvenimenti del secolo presente e nello stesso tempo uno splendido titolo di gloria per il prof. Galileo Ferraris di Pavia, crediamo non fuori di luogo di portar a conoscenza del pubblico un'altra importantissima applicazione dello stesso principio, presentata all'Esposizione di Francoforte della Casa Schuckert di Norimberga.

Consiste questa in un'ingegnossima macchina elettrica, in cui il nuovo principio del campo magnetico girante, venne applicato in guisa tale che la stessa macchina può servire indifferentemente sia come una ordinaria generatrice di corrente continua, sia come una dinamo a corrente alternativa, con facoltà di generare una oppure due correnti alternative con fasi spostate, oppure come motore a corrente continua per trasmissione di forza a distanza, o come motore a corrente alternativa, od ancora come trasformatore per trasformare la corrente continua per modo che questa macchina può da sola soddisfare a tutte le esigenze di qualsiasi applicazione industriale, offrendo sopra tutto il mezzo più razionale, pratico e sicuro di trasportare la forza a grande distanza, mediante la corrente elettrica.

Così l'Italia, che coll'immortale Volta fu la culla dell'elettricità, può vantarsi di avere aperto col Ferraris, un nuovo campo, dove l'elettricità deve indubbiamente raggiungere l'apogeo della sua grandezza.

reste, vi dirò, anche dopo un'ora d'intima conversazione con lei.

Orl. - Non vi comprendo.

La signora. - (timidamente). Signor Orlando, cosa avete fatto del volante che mi avete rubato?

Orl. - Come! Era... gran Dio! Diffatti mi avete detto che orfana... a quindici anni... in un convitto dei Campi Elisi... Ah! signora!

La signora. - Datevi coraggio!
Orl. - (molto esaltato) Eravate voi! Ebbene, aveva ragione di sostenere che questo ritorno fortuito simultaneo, alle due del mattino, che questa via deserta, questo campanello rotto, il vostro spavento, si toccante, questo baule... si pesante, che tutto questo era opera del Cielo, che bisognava esser ciechi per disconoscerlo?

La signora. - Egli diventa pazzo!

Orl. - No, o signora, ma io divento innamorato, o piuttosto lo sono da molto tempo, da dieci anni, e (con una solennità) ho l'onore di chiedervi la vostra mano.

La signora. - (stupefatta). La mia mano!... (ridendo). E il vostro voto di celibato, signore.

Orl. - Lo rompo, madama.

La signora. - Ma...

Orl. - Eh! signora, l'uomo è pieno di contraddizioni. D'altronde, voi conoscete il proverbio: Non bisogna dire: Fontana... non mi mariterò.

La signora. - Ma alla fin fine, signore, io non ho nemmeno l'onore di conoscervi.

Orl. - È giusto: io mi chiamo Delannay, signora, la mia famiglia è onorevolissima e potrete prendere le vostre informazioni.

La signora. - Sareste forse quel signor Delannay... giovine pittore già celebre, e del quale ho tanto ammirato, l'estate scorsa, le incantevoli sue composizioni?

Buon fratello, perfetto cavaliere buon cristiano

Il Fanfulla dice:

Il ritardo dell'andata di S. M. il Re a Vercelli e Torino è dovuto ad tratto di squisita delicatezza del Sovrano, il quale, non avendo potuto ottenere che la sua angusta sorella, la principessa Clotilde, andasse a Monza per passare in famiglia la mesta solennità di Ognisanti, ha deciso di recarsi a Torino e commemorare in famiglia, con la sorella e con la cognata e il nipote, i recenti morti della sua Casa. Il 2 novembre S. Maestà andrà a Soperga, per assistere ad un servizio funebre nel sepolceto di Corte.

Come sarà ricordato, anche l'anno scorso il Re passò i Santi a Torino.

Cronaca del Regno

Roma, 14. — Brin. — Si smentisce che l'onor. Brin assuma la direzione del Cantiere Armstrong a Pozzuoli.

Il generale Carenzi. — Siamo lieti di annunciare che il generale Carenzi, sottosegretario di Stato alla guerra, a cui ieri mattina, mentre cavalcava, cadde il cavallo, sta abbastanza bene.

Al distinto generale i nostri migliori auguri per una sollecita guarigione.

(Fanfulla)

Tettoia pericolante. — Questa mattina vi fu grande spavento al Mattatoio pubblico causa una trave sorreggente la tettoia che si è spezzata. In causa di ciò la tettoia minacciava di crollare. Prontamente chiamati accorsero i vigili che la puntellarono.

Firenze, 14. — Suicidio. — Ieri ai giardini pubblici si suicidò con un colpo di revolver l'ex ufficiale del 34 fanteria Benacchio Nazario di 64 anni.

Una malattia che non poteva sopportare fu causa del suicidio.

Si è impiccato il tenente colonnello in riposo Sanducci, causa una grave malattia di sua figlia.

Palermo, 14. — Ricatto. — Il sig. Giuseppe Glorioso, possidente, ricevette una lettera anonima nella quale gli si chiedevano lire 30,000.

Egli fece ricorso all'Autorità, che dispose subito un servizio per sorprendere i ricattatori.

Una pattuglia di carabinieri si era all'opera appiattata a Gaugli, quando sopraggiunti i malfattori, questi prima di cedere opposero una viva resistenza, ne nacque un sanguinoso conflitto nel quale il maresciallo dei carabinieri Crappelli rimase ferito al braccio sinistro.

I malfattori riuscirono a fuggire.

(Resto del Carlino)

Bologna, 14. — Onoranze. — Ricorrendo l'altro ieri, come fu già annunciato il 70. anniversario del grande scienziato Rodolfo Virchow, al quale tutto il mondo scientifico ha tributato somme onoranze, il sindaco comm. Dall'olio inviò al Virchow stesso, in Berlino, il seguente dispaccio:

«Bologna associandosi alle onoranze che la Germania e la scienza tributano oggi a Rodolfo Virchow, manda al suo cittadino d'onore all'amico di Giambattista Ercolani un rever-

Orl. - Del quale avete tanto ammirato, l'estate scorsa, le incantevoli... no! Ebbene, quelle composizioni, signora, sono mie.

La signora. - Non potete immaginarvi, signor Orlando, quanto mi sia simpatico il vostro talento.

Orl. - Ve lo diceva, signora, la simpatia era preesistente fra noi; la Provvidenza aveva delle idee preconcepite su noi quando ci dava la stessa patria, quando ci riuniva nella stessa città, nella stessa via, sotto lo stesso tetto, quando infine ci riservava questo supremo abboccamento, sullo stesso baule, tenendo a bella posta chiusa per noi questa porta (la sua mano s'appoggia sulla porta che si apre). Oh bella! essa era aperta!

La signora. - Aperta?

Orl. - Questo ha del miracolo.

La signora. - Come, signore, questa porta era aperta? noi potevamo entrare a casa nostra! e abbiamo gratuitamente passata la notte in istrada...

Orl. - Fermatevi. Mi sembra che bestemmiate.

La signora. - Io taccio, ma entriamo almeno.

Orl. - Senza che m'abbiate risposto?

La signora. - (imbarazzata). Ma io non posso... così... subito... (avvicinandosi alla porta). Non si mette poi così la gente coi piedi al muro. D'altronde era decisa di non rimarmi d'...

Orl. - (con disperazione). Signora!

La signora. - Andiamo, via, non vi disperate in tal modo. Voi sapete per esperienza che le risoluzioni le più ferme qualche volta rassomigliano a questa porta...

Orl. - Terminate.

La signora. - Col tempo esse cedono (entra).

FINE

rente saluto, un augurio di lunga e prospera vita.

Il sindaco Dall'olio

(idem)

Forlì, 14. — Uccisione. — Ieri a Monte Castello, frazione del Comune di Mercato Saraceno certa Donati Filomena fu uccisa con 14 (14) coltellate da un Donati Luigi - a quanto mi si dice, suo cugino - per motivi di gelosia.

L'uccisore è latitante, ma giova sperare che non tarderà a cascare fra le unghie della solerte autorità di sicurezza pubblica.

Stamane il procuratore del Re avv. Stuart e il giudice istruttore sono partiti per Mercato Saraceno.

(idem)

Reggio Emilia, 14. — Sada. — Il tenente Ferrini, in seguito ad un articolo che lo riguardava pubblicato nell'ultimo numero della Giustizia, ha mandato a sfidare il deputato Prampolini. Il deputato Prampolini, che durante la giornata di domenica è stato a Parma per una conferenza, ritornando alla sera, non fu trovato dai padri.

Ora il tenente Ferrini è stato messo agli arresti dal colonnello comandante il reggimento.

Milano, 14. — Lo stato del sindaco Belinzaghi non lascia speranza.

Mantova, 14. — Lo spogliatore di un cadavere. — Scrive la Gazzetta di Mantova del 13:

L'altro ieri, un barcarolo traghettando il Po presso Tabellano scorse il cadavere di una donna galleggiate a fior d'acqua.

Avvicinatolo col battello, il barcarolo tolse al cadavere gli orecchini ed un anello d'oro, una medaglia, un altro anello di metallo ed alcuni fidi di corallo.

Poi si allontanò di bel nuovo lasciando in balia della corrente il cadavere che fu poi estratto dal fiume da un tale Zanardi di Cizzolo.

Sappiamo che l'autorità, edotta del fatto, già sequestrò a due donne dei coralli e l'anello di metallo rubato.

Il barcarolo però, che spogliò il cadavere, è rimasto sinora sconosciuto.

Pallanza, 14. — Desta qui grande illarità la notizia riportata da diversi giornali che Re Carlo si trovasse ieri a Pallanza al ricevimento di Re Umberto - dacché egli, visto il miglioramento dell'angusta consorte, era partito fin da domenica mattina.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Monseice, 14. — Gli Esposti a Monseice. — Nel giornale il Comune fu inserita, nel giorno 13 settembre decorso, una corrispondenza da Monseice che censurava la troppa facilità di affidare esposti in quel Comune a persone povere, per cui i detti esposti sono costretti a questuare per vivere e a darsi ai furti campestri.

Appena conosciuta tale notizia, questo Consiglio della Pia Opera invitò subito il signor sindaco di Monseice ad investigare ed a riferire per ogni necessario provvedimento.

Ora quel sig. sindaco alle richieste informazioni ha risposto dichiarando che detto corrispondente da Monseice ha certo preso un equipoco, perchè nessuno di quei trovati è spinto dai tenentari a questuare, e a darsi ai furti campestri lasciandoli privi di sostentamento. Forse il corrispondente voleva alludere ad una esposta maggiorenne nativa di Rovigo, che per morte dei genitori adottivi restò sola ed abbandonata, e alla quale fu pure provveduto.

Pubblichiamo volentieri questi schiarimenti per debito di giustizia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Anniversario del Plebiscito.

Per commemorare il 25.° anniversario del Plebiscito, che cade il 22 corrente, la Giunta Municipale ha preso le seguenti disposizioni:

1. di tenere a mezzogiorno nella Sala della Ragione la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari;
2. di recarsi, con le alunne delle scuole e con le associazioni cittadine, alle 2 pom., e cioè dopo la premiazione, partendo dal cortile del Palazzo Municipale, - a deporre corone sui monumenti di V. E. II, di Cavour e di Garibaldi;
3. alla sera saranno illuminate straordinariamente le pubbliche piazze, dove le bande musicali daranno concerti;
4. in luogo poi di fare spese per festeggiamenti di altra indole, ha deliberato, - sostituendosi d'urgenza al Consiglio, di elargire in tale faustissima ricorrenza, L. 3000 - a favore della Congregazione di Carità, in vista delle condizioni finanziarie ristrette in cui essa si trova.

Conferenze.

Stasera alle ore 7 e mezza nella sala di casa propria in via Piazza del Santo N. 3950, il signor Pietro dott. Cogo terrà la seconda conferenza sulla utilità pratica del metodo curativo ompiopatico.

L'ingresso è gratuito.

Delle brave signorine.

In questi giorni ben 72 fanciulle fornite della patente superiore si cimentarono agli esami di concorso per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento nelle scuole urbane.

Di queste 72 aspiranti ne furono dichiarate idonee 54 e fra le primissime che superarono l'esame con classificazioni splendide registrarono con piacere la gentile e colta signorina Rosina Spindler che fu per merito graduata fra le prime approvate.

Anche la studiosa signorina Alceste Crosara da quanto ci consta ebbe dei punti di grandissimo merito.

Le ben meritate, nostre felicitazioni alle care fanciulle.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ecco le più importanti disposizioni, riguardanti gli Istituti d'istruzione nel Veneto contenute nell'ultimo Bollettino:

Rusca, istitutore al Convitto di Venezia, è promosso di stipendio.

Mandrizzato, Scaranelli e Migliorini, sono incaricati nella supplenza dell'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche di Oderzo, Pordenone e Rovigo.

Rota, Galli, Tognola, Chiamenti e Bertolini, sono incaricati della supplenza nell'insegnamento delle scienze naturali rispettivamente nelle Scuole tecniche di Belluno Castelfranco, Chioggia ed Udine.

Marini, De Coulaire, Carlini Baraldi e Tosello, sono incaricati della supplenza nell'insegnamento nelle Scuole tecniche di Castelfranco, Chioggia, Lendinara, Oderzo e Treviso.

Brunetti è incaricato della supplenza nella direzione della Scuola tecnica di Lendinara.

La signora Stegagnini Anna è confermata nell'incarico di insegnare la matematica nella Scuola normale di S. Pietro al Natissone.

La sig. Menso Maria è incaricata dell'insegnamento della ginnastica nella Scuola normale di Venezia.

La signora Polesso Cornelia, e i signori Barroccu Antonio e Cortinovis Pietro sono incaricati dell'insegnamento ginnastico nelle Scuole di San Pietro al Natissone, di Ozieri e di Verona.

Il Bollettino pubblica i nuovi programmi degli Istituti tecnici.

Facilitazioni ferroviarie.

Ci viene comunicato che dal Ministero, presi gli opportuni accordi con le amministrazioni ferroviarie italiane, furono ottenute delle speciali condizioni che permettono l'applicazione della più mite tariffa primaera al trasporto del numerario in spezzati d'argento destinati al pagamento dei salari e degli stipendi degli impiegati delle officine e stabilimenti industriali.

Le Direzioni delle Amministrazioni interessate devono inoltrare la domanda che invoca la facilitazione in parola al Prefetto della Provincia che a sua volta verificherà l'esistenza delle condizioni che danno diritto alla applicazione della tariffa speciale e poi la inoltrerà alla Direzione delle Ferrovie per le pratiche e disposizioni d'ufficio necessarie per fare la concessione.

Le piene nel Veneto.

Da Vicenza abbiamo le seguenti notizie: Ieri il Bacchiglion crebbe con insolita rapidità.

Dal mezzogiorno alle 9 di iersera si riempì di metri 4.46 di acqua.

In una sola ora, dalle 2 alle 4, l'aumento fu di metri 1.8.

Alle nove di iersera cominciò a decrescere con modulo di 10 a 12 centimetri all'ora e stamattina discese a m. 2.90.

Le altezze suddette furono rilevate tutte all'idrometro di Borgo Berga.

L'acqua cominciò a uscire in Borghetto e nella bassura delle case di Piazza V. E., alla quale arriva passando dalle finestre prospettanti il fiume.

La corrente trasportò i soliti legnami; un fusto di pianta giovane si conficcò nelle travi del ponte degli Angeli formando rosta.

Anche il Brenta, l'Astico e Guà si gonfiarono ieri, e si sgonfiarono stanotte; la piena non fu però in questi corsi molto rilevante.

Anche da Sackle ci viene riferito che la Livenza per le piogge dei giorni scorsi si è molto ingrossata e superò sensibilmente la guardia.

Lista dei Giurati.

Il sindaco avverte che in virtù dell'art. 14 della legge 8 Giugno 1874 vennero pubblicate le liste dei Giurati del I. e II. Mandamento di Padova come rivedute dalle rispettive Giunte Mandamentali per gli effetti dell'art. 15 di detta legge così concepito:

Coloro che si credono indebitamente iscritti od omissi nella lista Mandamentale ed ogni cittadino maggiore d'età, possono entro quindici giorni da quello della pubblicazione della lista, presentare i loro reclami alla Giunta di che all'articolo 18.

Le liste rimarranno esposte alla ispezione degli interessati alla Divisione I municipale; nelle ore d'ufficio per 10 giorni consecutivi cioè da oggi a tutto il 25 del corr. Ottobre.

Banca Nazionale del Regno.
Siamo informati che oltre le Cartelle del Debito Pubblico 3.010 nuove, poste in distribuzione precedentemente, questa Succursale della Banca Nazionale ha messo a disposizione dei presentatori anche le Cartelle nuove, in cambio delle vecchie, dello stesso consolidato depositate a tal fine dal 21 al 25 settembre scorso.

Sono interessati i presentatori delle domande a curare il ritiro dei titoli loro spettanti il più presto possibile.

Furto in teatro.
Siamo oggi in grado di dare i particolari promessi sul furto denunciato dalla signorina Alessandrina Filinoff.

Mantenendo le massime riserve sull'attendibilità delle prove che si dicono accumulate a carico dell'indiziato ne taciamo pur anco il nome per non illuminare della fosca luce d'un grave reato la onestà, fino a questo momento incontestata, dell'indiziato.

Ecco come a detta della denunciante sarebbe avvenuto il fatto:

Una delle ultime sere di rappresentazione dell'*Africana* in Este la prima donna signorina Filinoff, suddita russa, si accorse ad opera finita dell'ammanco di 360 lire da una valigetta depositata nel proprio camerino.

Colà non era entrato nessun altri che il sospettato il quale solo, a quanto ne dice la denunciante, era unitamente alla danneggiata a cognizione del segreto della serratura che chiudeva la valigetta.

Sono pure a conoscenza della autorità altri fatti che suffragano la gravissima accusa.

Per ora non possiamo diffonderci ulteriormente sulle circostanze che dettagliatamente conosciamo ma appena potremo farlo senza compromettere il corso della querela ne riporteremo.

Esposizione di Palermo.
Il Sindaco di Palermo smentisce recisamente la voce corsa che la inaugurazione della Esposizione di Palermo debba essere prorogata.

La condanna del vandalo.
Ieri venne giudicato per citazione direttissima del nostro tribunale penale e condannato a 6 mesi e 7 giorni di reclusione e 500 lire di multa quell'Apollinari Bortolo che rovinò col taglia-vetri i cristalli delle vetrine di moltissimi negozi.

Era difeso dal valente giovane penalista avv. Carlo Bizzarini che lo salvò dalla maggior pena richiesta dal Pubblico Ministero.

Il padre disgraziato di questo strano delinquente ha sporto ricorso in Appello a mezzo del difensore contro questa sentenza pretendendo che sia dichiarata la semi irresponsabilità per vizio di mente.

Il padre afferma di poter produrre il giudizio d'un conosciuto medico della città che avrebbe prescritto al condannato di assoggettarsi ad un regime speciale di vitto per equilibrare appunto le sue facoltà mentali che funzionano in completo disordine.

Negozi Stiasni.
Abbiamo ammirato il nuovo negozio di cartoleria aperto dal sig. Stiasni in via Portici Alf.

È un negozio rispondente in tutto e per tutto alle moderne esigenze, e che all'esteriore eleganza unisce un completo assortimento dei generi necessari al proprio commercio.

Piccoli vandali.
Una buona tirata di orecchi sarebbe stata molto bene data a quei fanciulli che ieri in Prato della Valle si divertivano a tirar sassi contro alle statue che si trovano attorno al recinto.

Perdio! quando la si finirà? Che ogni giorno siamo costretti ad aprire una rubrica sotto il titolo *vandalismo* è un po' troppo. Si pensi a provvedere una buona volta a rimediare ad un tale sconco che certo non fa onore alla nostra città.

Dormitori stradali.
Molte volte avvenne che certi individui, o perchè hanno troppo libato al Dio Bacco, o per altri motivi si abbandonano in braccio a Morfeo, sotto un porticato della strada, e là su quel soffice letto passano l'intera notte.

Ciò poteva anche passare nell'estate, ma ora il dormire la notte all'aria aperta, potrebbe esser causa di qualche malanno.

È stato certo in seguito a questo pensiero che lersera un signore, trovando un individuo in tale posizione lo volle svegliare, per ricordargli che il porticato non è il sito più proprio per riposare le stanche ossa.

Non l'avesse mai fatto, l'amico che placidamente se ne dormiva, vedendo interrotti i propri sonni ne disse di cotte e di crude all'indirizzo di quel signore che voleva unicamente risparmiarsi un malanno.

Una attenta sorveglianza non sarebbe fuor di luogo.

Contravvenzioni alle leggi sul dazio.
Mese di settembre 1891:
Accertate N. 44. Multe pagate L. 103,94.

Da gennaio a tutto settembre 1891:
Accertate N. 422. Multe pagate L. 1007,67.

Trattamento di beneficenza.
Ricordiamo che stasera alle 8 pom., nella sale del nostro Circolo filarmonico avrà luogo il concerto di beneficenza già da noi annunciato a favore di una povera inferma.

Donna in terra.
Ieri sera, tra le undici e mezzanotte, una donna, che non si è data a conoscere, giaceva in terra, presso Ponte Altinà e accusava sofferenza.

Non era ubbriaca.
Fattasi gente attorno, la donna venne soccorsa, ma non volle essere seguita per stabilire la sua identità né il suo domicilio.

Era una donna del popolo: ringraziò e andò per i fatti suoi.

Odori e sempre odori.
Ci pervengono reclami dagli abitanti di Via Conciapelli per gli insopportabili odori che emanano in quella via e che giungono a tal grado di intensità da rendere impossibile non il fermarsi, ma nemmeno il passare per quella strada.

Raccomandiamo vivamente che si voglia porvi un pronto riparo.

Carrettina rubata.
In Carrara S. Giorgio fu da ignoti rubata a certo Borile Demetrio una carrettina a quattro ruote con molle a mandorla, verniciata celeste con righe rosse.

Il ruotabile del valore denunciato di 60 lire, fu preso dai ladri sotto alla tettoia di certo Volpato Luigi in contrada detta delle *Salme*.

Funerali.
Ieri alle 3 pom. ebbe luogo il funebre accompagnamento del compianto **Fattori Antonio**.

Oltre 150 torcie seguivano il feretro, circondato da numerosi amici e compagni del defunto, i quali vollero dare questo estremo tributo all'amico, dimostrando come esso per la sua bontà erasi acquistata la stima e l'affetto dei suoi compagni e conoscenti.

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI

Ottimamente riuscita la serata d'onore del signor **Arturo Stravolo**.

Il *point-pourri* della rappresentazione ha soddisfatto il pubblico numerosissimo tanto in platea, che nei palchi, e servi alla Compagnia per sfoggiare il buono ed il meglio di quel che possiede. Applausi a tutte le parti del programma, ed ovazioni particolari al seratante, che, fra le altre cose fu regalato di un salame gigante.

Il dono di nuovo genere fu illustrato dallo Stravolo con graziosissimo discorsetto al pubblico.

Il discorsetto ebbe per conclusione la *buonica prima di tutto*. Non sarà poetico ma è reale. Dal resto anche la poesia dei salami ebbe altra volta i suoi cultori e le sue muse.

Si dice che il regalo fosse accompagnato dai due piccanti versi del *Pindemonte* quando fece un simile presente ai suoi amici.

Arribene l'aria buffa cantata dal seratante. Magnificamente riuscita e bissata la pochade dei ladri: niente di più grazioso delle tre ladre, che ripetono lo scherzo dell'agabbia dopo i ladri, e poi lo ripetono di nuovo a tiro sei.

Benissimo la *Raffaelli* dal visetto piccante: non meno bene l'avvenente *Penotti*, un'artista comica di vero valore. Bissati parecchi pezzi: bene tutti gli altri artisti.

La Compagnia *Stravolo* tantosto se ne va lasciando su queste scene la speranza di rivederla.

La prima della « Signora di Challant »

Ieri sera (14) a Torino ebbe luogo la prima della *Signora di Challant*.

L'esito non ha corrisposto all'aspettativa, e fu molto contrastato.

Il carattere della protagonista fu trovato assai difettoso.

Applausi alla Duse, non meno che all'attore Andò.

Vestiaro e messa in scena splendidi.

ALBA
Abbiamo ricevuto il libretto di questo idillio musicato dal sig. Giuseppe Pavan e che si darà sabato p. v. per la prima volta al Teatro di Cittadella coi distinti artisti *Cipriani Clemenza* e cav. *Mozzi Eugenio*.

Le parole sono di un'altro giovane cittadellense, il dott. Gustavo Zambusi.

Riservandoci di parlare a suo tempo sui meriti musicali di questo lavoro, ci limitiamo per ora a constatare come il soggetto sia una cosa molto gentile ed i versi (caso raro nei libretti d'opera) sieno graziosi e spontanei.

Cogliamo intanto l'occasione per augurare ai due bravi e coraggiosi giovinotti un pieno e completo successo.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera alle ore 8 1/2 la Compagnia di Operette diretta da STRAVOLO darà la sua rappresentazione, con

BOCCACCIO
Birrarla Stati Uniti. — Questa sera concerto.

L'uso della EMULSIONE SCOTT negli Ospitali ed Istituti produce ammirabili risultati. Leggesi l'importantissimo certificato che segue.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfidi di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come la scrofola, la rachitide e simile.
Dott. DOMENICO CHIARA
Prof. Dirett. R. Istituto Ostetrico ginecologico e pediatrico di Firenze. (18)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO
DI PADOVA
16 Ottobre 1891

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 39
Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 6

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello del mare

14 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760,7	761,1	762,8
Termometro centigr.	+17,4	+20,8	+19,0
Tensione del vap. acq.	13,8	14,4	14,9
Umidità relativa	93	79	91
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	5	3	8
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15
Temperatura massima = + 21,1
» minima = + 16,9

Nostre informazioni

Corre piuttosto con insistenza la voce, confermata pure da dispacci privati, di una convenzione anglo-belga per assicurare la protezione di Anversa, in caso di bisogno.

Anche questa però non è una novità, sapendosi da tutti che l'Inghilterra non consentirebbe una minaccia qualsiasi, anche più lontana, contro le foci della Schelda.

L'occupazione di Anversa da parte degli Inglesi, assicurando anche l'Olanda, permetterebbe a tutto l'esercito belga di sorvegliare la linea della Mosa.

Si è parlato in questi giorni di garanzie della neutralità del Belgio nel caso di una guerra, e fu dato un gran peso alle dichiarazioni fatte in una circostanza speciale, a Marsiglia, nello stesso senso.

A meno d'ignorare affatto anche la storia più recente, a meno di non ricordare i precedenti diplomatici vecchi e nuovi, tutti sanno che la neutralità del Belgio al pari della neutralità della Svizzera sono garantite dai trattati. non solo riconosciuti da tutte le potenze, ma sanzionati dal fatto nelle guerre che si sono succedute dal 1830 in poi.

Ma tutti sanno nello stesso tempo, che in caso di un conflitto generale, dal quale l'Europa fosse minacciata, ciò che non è avvenuto dal 1815 in poi, la neutralità dei deboli è attaccata ad un filo, e per rompere quel filo qualunque leggiero pretesto basta.

Quindi nuovi trattati sono superflui, finchè i trattati vecchi esistono, dato che i vecchi o nuovi contino per qualche cosa.

Nonpertanto è molto rimarcata la presenza, da parecchi giorni, a Parigi del Conte di Flandra fratello del Re del Belgio, e sono pure rimarcate le speciali cortesie, delle quali è fatto segno dai più eminenti uomini politici della Francia, non che dallo stesso Presidente Carnot.

Nei nuovi Magazzini della Ditta Maschio
di fronte alla stazione ferroviaria
GRANDE DEPOSITO
di
MATERIE PRIME NECESSARIE PER LE
CONCIMAZIONI CHIMICHE RAZIONALI
e cioè
Fosfati, Perfosfati, Solfati, Sali di soda e di Potassa
Titolo garantito. — Condizioni di pagamento a convenirsi.
Rivolgersi allo studio della Ditta in Padova via Caneve.
Giacomo Maschio

Ultimi dispacci

PARIGI, 14. — La Commissione del bilancio ha inteso Barbey, che combatte le conclusioni della relazione Brisson sulla marina. Ciò non di meno la Commissione approvò le conclusioni di Brisson.

VIENNA, 14. — La *Politische Correspondenz* dice che la squadra austro-ungarica, manovrando attualmente nelle acque della Dalmazia, visiterà in ottobre l'arcipelago greco e soggiornerà qualche tempo nel porto del Pireo.

BRUXELLES, 14. — Stamane il Principe di Napoli, accompagnato dal ministro d'Italia, fece una gita in carrozza nella foresta di Soignes e a Grandendab ove fece colazione.

Tornò poscia a Bruxelles, ove pranzerà alle ore 5.

Partirà alle 6.40 con treno speciale collo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Il Principe consegnò al cancelliere della legazione una somma da distribuirsi alle società italiane di beneficenza.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Singapore: Secondo notizie da Sanghai 3 corrente, i rappresentanti delle potenze ruppero i negoziati col governo cinese.

Alcuni disordini locali avvennero a Fukian. Gli altri punti del litorale sono tranquilli.

Nostri dispacci

Servitù militari
ROMA, 15, ore 8 a.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare per le fortificazioni del Moncenisio.

A Palermo
ROMA, 15, ore 9 a.

Giunge notizia da Parigi che il governo francese sia disposto a spedire alcuni legni da guerra dinanzi a Palermo quando vi andrà Re Umberto per inaugurare l'Esposizione: nulla però è deciso ancora.

Dall'Africa.
ROMA, 15, ore 11 a.

Pare confermata la notizia che Debeb sia rimasto ucciso in un conflitto con Mangascia e con Ras Aul.

Si parla che fra questi due ultimi sia prossima una lotta, e che Mangascia chieda a protezione degli Italiani.

Processo per i fatti del primo maggio
ROMA, 15, ore 11.50

Ieri si aperse al Tribunale il processo contro Amilcare Cipriani ed altri imputati per i fatti del primo maggio: la seduta fu assai tumultuosa.

Gli imputati hanno inveito contro alcuni dei testimoni e contro qualcuno degli avvocati.

A mala pena fu ristabilita la calma.
A Monza
ROMA, 15, ore 10 a.

Continuano i commenti dei giornali sull'intervista di Monza.

Ce n'è per tutti i gusti.
È assai commentato il giudizio dei giornali inglesi, la maggioranza dei quali crede che lo scopo della Russia sia di staccare l'Italia dalla triplice alleanza.

Preture
ROMA, 15, ore 11.30 a.
Secondo le ultime voci l'onor. ministro guardasigilli avrebbe deliberato di proporre la soppressione di 320 Preture.

Bollettino Commerciale
Padova, 15 ottobre
C E R E A L I
Grani fermi con aumento di Centesimi 50 al quintale. — Gli altri articoli invariati.
In dettaglio quotarsi i grani pronti da L. 25,50 a 26 - i frumentoni da L. 16 a 17 - l'avena a L. 17,50 fuori dazio - le segale a L. 22 mancanti.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 14 ottobre

Rendita Italiana	L. 92,50
Azioni Ferr. Mediterranee	497, -
» Meridionali	627, -
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	477, -
» Id. Id. 4 1/2	488, -
Azioni Società Veneta di Costruz.	39, -
» Banca Veneta	207, -
» Acciaierie di Terni	»
» Raffineria	271, -
» Otonificio Cantoni	334, -
» » Veneziano	232, -
» Credito Veneto	330, -
» Società Veneta Lagunare	144, -
» Guidovia centrali	40, -
» Obbligazioni Guidovia garantite dalla Prov. di Padova	102, -

CAMBÌ

Londra	L. 25,80	Austria	L. 218, -
Germania	126,75	» Svizzera	101,70
Francia	101,90		

VIENNA 14

Mobiliare	283,50	Camb. su Parigi	46,42
L. imbardo	105, -	» su Londra	117,45
Austriache	282, -	Rendita Austriaca	90,91
Banca Nazionale	1022, -	Zecchini imper.	»
Napoleonci d'oro	9,30		

Leone Angeli, ger. responsabile

CXII. 816,39. - 671,24. - 1152,24 - 552,10 - 67,22! - 544,7 - 336,27 - 1049,21 - 1162,47 - 1115,41 - 1115,41 - 727,1 - 9,8,3,5,9,7,2,89,5 - 3,90,8,43,63,9 - 987,30 - 43,5,37,9,5 - 786,35 - 397,20 - 985,35 - 9,73,0,37,2,9 - 858,21 - 650,13 - 43,9,5,3,63,9,2 - 1166,31 - 6,73,9,2,9,2 - 276,12 - 986,6 - 0,43,73,0,73 - 987,30 - 510,51 - 43,73,9,4,73,37 - 691,2 - 946,7 - 680,13 - 977,60 - 984,4 - 77,13 - 1146,27 - 1166,31 - 43,2,7,5,89 - 2,9,7,5 - 340,13 - 141,30 + 1115,41 - 1115,41 - 29,58 - 994,62 - 809,43 - 241,46 - 727,1 - 4,73,9,8,37,8 - 1146,2 - 1012,57 - 10,2,3,8,2,4,8 - 25 - 0,37,2 - 0,2,66,2 - 89,8,73,66,8 - 1115,41 - 1087,5 - 172,34 - 401,3 - 57,35 - 70,20 - 3,8,2,5 - 850,19.

D'AFFITTARSI
pel 7 ottobre 1891 Casa con sottoposta Bottega in Prato della Valle.
Rivolgersi allo studio del signor avv. cav. Marco Donati. Via due Vecchie.

DA VENDERE
Carrozza in perfetto stato a quattro ruote con folletto.
Rivolgersi alla fonderia Campana Colbachi ni, via Scalona N.1811.

MUTUI, MUTUI
Trattative di mutui, anche estinguibili in anni 50: quota annua sei per cento circa, tutto compreso: interesse, ammortizzazione capitale, tasse. Per privati possidenti e per Comuni; in qualunque località del regno. - Compensi ai mediatori.
Scrivere, unendo francobollo risposta, giornale finanziario *Il Sindaco* - ROMA.

750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE
DI MODA SONO STAGIONE SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 15 E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE
GRATIS NUMERI DI SAGGIO
L. 8,00 L. 16,00 ANNUALE
CORRIERE A ULRICO HOEPLI-MILANO ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

IMPIEGATO
che copre posto importante in un Ufficio della città, avendo disponibili alcune ore del giorno, assumerebbe volentieri amministrazione privata. — Pretese modeste; ottime referenze.
Rivolgersi all'Amministrazione del Comune

